

INDICE

1 - SALUTI E VOTI AGUGURALI	p.1 e ss
2 . SONO PECCATORE	p.8 e ss
3 . LE MIE RAGIONI <INTERMEDIE>	p.12 e ss
4. COSETTA E ROSSELLA	p.17 e ss
5. UNA CHIESA	p.24 e ss
6 . UN UNICO BATTESIMO	p.30 e ss
7. ORDINE E MATRIMONIO	p.41 e ss
8. IL SERPENTE	p.54 e ss
9. PAROLA IN SPIRITO SANTO E FUOCO	p.68 e ss
10. LA "SCHOLA"	p.69 e ss
11. SIA FATTA LA VOSTRA VOLONTA'	p.78 e ss
DOCUMENTI ECCLESIASTICI E CIVILI ALLEGATI IN COPIA	p.82 e ss
APPENDICE: <i>"Perché l'Ordine Cristiano Massonico Templare è più pericolo della Massoneria Deistica"</i>	p.108 e ss.

SOMMARIO

1 - SALUTI E VOTI AGUGURALI

1 - Buon Compleanno e Felicissimo Giorno in questa Pasqua di Resurrezione di Gesù Cristo Nostro Signore p.1

2 - Dio Padre mandi i Suoi Angeli p.1

3 - In questa <Fede> comune nel Nome del Signore e della Sua Chiesa p.2

4 - Sia benedetta Vostra Madre e sia benedetto Vostro Padre p.2

5 - Sia benedetto il Seminario che Vi ha ospitato e tutti i Vostri Maestri p.2

6 - Sia benedetto quel Vescovo

7 - Sia benedetto il Santo Padre, l'italiano Cardinal Montini che, diventato Vescovo di Roma con il Nome di Papa Paolo VI p.2

8 - Sia benedetto quel fausto giorno della Vostra consacrazione episcopale p.3

9 - Sia benedetto il Papa Giovanni Paolo II p.3

10 - Siano benedetti i Signori Cardinali, che nel Conclave Vi hanno eletto p.3

11 - Siate benedetto Voi, Padre Santo Benedetto XVI p.3

12 - Sia benedetto sempre il Nome di Colui, che essendo ΛΟΓΟΣ, in obbedienza al Padre divenne ΣΑΡΞ per noi uomini e per la nostra salvezza e che ha mantenuto la Sua Promessa, dandoci l' ENTOAHN KAINHN p.3

13 - E <Chi ?> è nella Chiesa Istituzione di Cristo Amministratore della Giustizia nei confronti della Chiesa Comunità di Cristo? p.4

14 - Diceva quel Giudeo Fariseo zelante della Scuola di Gamaliele p.6

15 - Ma nella Chiesa, nella Chiesa fondata da Cristo su Pietro p.6

16 - "Si vis pacem para justa justitiam in Veritatis Splendore" p.7

17 - E ci andate segnalando ogni giorno instancabilmente l'importanza del lavoro nella *Vigna del Signore* e del *collaborare con Voi* in questa Vigna p.7

18 - Avete voluto cingerVi la Vostra Vita della *mansuetudine* e coronare la Vostra Testa di quel *Diadema* splendido che brilla di <Luce propria> p.8

19 - "Deus Caritas est" ... Vostra Prima Enciclica...la Vostra Prima Allocuzione alla Rota Romana ... *importanza fondamentale* anche nel processo... *del rapporto tra <Ragione> e <Fede>* p.8

2 . SONO PECCATORE

1 - Padre Santo, io credo nel Nome del Signore , <il Figlio dell'Uomo> p.8

2 - E credo in Voi Joseph Ratzinger: mio Signore, mio Re, mio Vescovo, mio Supremo Pastore p.8

3 - A Voi mi inchino e chino il mio capo orgogliosissimo e Vi riconosco come il Custode Principe e l'Amministratore in questo Spazio-Tempo della Vigna del Signore p.9

4 - A Voi, Padre Santo <Benedetto> sedicesimo nel Nome dei Papi <Benedetto>, mi inchino e Vi rispetto e con Voi, solo con Voi in Voi e per Voi io mi inchino e rispetto p.9

5 - Sia benedetto sempre il Vostro Nome, Padre Santo Benedetto XVI p.9

6 - Non ha ragione il Machiavelli p.9

7 - Può darsi che abbia ragione Feuerbach ... "ΜΟΥΚΑΩΝ ΕΛΙΚΩΝΙΑΔΩΝ ΑΡΧΩΜΕΘ' ΑΕΙΔΕΙΝ..." ... Lucrezio... "Et quoniam docui, cunctarum exordia rerum..." ... "...ΑΓΑΜΕΜΝΩΝ ΤΕ ΜΟΙ ΔΟΚΕΙ..." "ΜΗΝΙΝ ΑΕΙΔΕ, ΘΕΑ, ΠΗΛΗΙΑΔΕΩ ΑΧΙΑ ΗΟΣ..." ... "Arma virumque cano, Troiae qui primus ab oris Italiam..." ... *Questione Omerica* "...

ΑΛΛ' ΟΤΕ ΔΗ ΑΡ ΕΜΕΛΛΕ ΠΑΛΙΝ ΟΙΚ ΟΝΔΕ ΝΕΕΣΘΑΙ" p.9

8 - Però il mio incanto stupendo lo trovo ancora in quelle parole che Giovanni scrive nell' <incipit> del Suo Vangelo e anche leggendo gli altri Vangeli non trovo che Sartre abbia ragione allorquando p.11

9 – Ha ragione Agostino, non quello di Moravia ma quello di Ippona, quando si pone contro i Manichei, poiché la <Fede Cristiana> non è quella di Zaratustra con cui parlo Nietzsche p.11

10 – E Giovanni, nel renderGli testimonianza, ci dice nell' <incipit> del Suo Vangelo che a chiunque lo <accolga> e <creda nel Suo Nome> è data l' **occasione** di diventare <Figli di Dio> ma non la certezza p.11

11 – Ed io che questo scrivo mi riconosco peccatore p.12

12 – Perdonatemi, Padre Santo Benedetto, perché ho peccato p.12

13 - Perdono! Domando <perdono> dinanzi a Voi e alle altre legittime e competenti Autorità della Chiesa del *male che ho fatto* in pensieri in parole in opere e del *bene che non ho fatto* in omissioni p.12

3 . LE MIE RAGIONI <INTERMEDIE>

1 – Radicato nelle Fede nel <Figlio dell'Uomo>, che da ΛΟΓΟΣ si è fatto ΣΑΡΞ ... ho guardato e guardo con curiosità alle <Ragioni Intermedie> della vita e dell'uomo p.12

2 – Trovo attraenti le <Ragioni Intermedie> di quella vita extrafetale, che usualmente chiamiamo vita ma per la cui nascita prima moriamo all'altra, a quella fetale, dove nuotiamo come pesci nel mare di nostra madre p.13

3 – Pensando a Keplero, Copernico e Galileo, ma anche a Talete ed Euclide e Leucippo e Democrito con Lucrezio, mi domando dove stiamo andando come Chiesa dell'inizio del Terzo Millennio p.13

4 – E con questa domanda la mente mia, usando dell'intelletto come una raddomante, pensa anche a Colombo, a Vespucci e a Magellano p.13

5 – Temo, lo confesso, a udire certi discorsi e a leggere certi testi, che ponessimo oggi, in questo Spazio-Tempo Attuale, pesantissimi vincoli di una illogica Fede frutto di una Ragione negatrice pure dell'Immensità di Dio p.13

6 – Non vorrei - anche se comprendo che senz'altro è frutto di buona fede - che i nostri Fratelli e le nostre Sorelle in Cristo - e membri della <Sua> Chiesa, anch'Essa in divenire finché Egli non ritorni nella Gloria ...“quando” ... guarderanno da lontano e forse anche da molto lontano il vecchio Pianeta Terra non abbiano a pensare che il ΛΟΓΟΣ-ΣΑΡΞ... in realtà sia una favola, una bella favola, ma una favola. p.13

7 – Una favola, un po' triste anche se a lieto fine... p.14

8 – E' un **Processo, un Grande Processo di Revisione** e non semplicemente una favola anche se contenente una Buona Novella, quella in cui Quattro Grandi Testi quali sono Matteo e Marco e Luca e Giovanni ... **depongono come testimoni** spieganti le vere ragioni pregiudiziali della condanna a morte del Loro e Nostro Maestro, Unico Maestro: Gesù il Nazareno p.14

9 – E' da questo Grande Processo di Revisione che Testimoni, degni fede quali sono Matteo e Marco e Luca e Giovanni come in <Autentica> la stessa Suprema Autorità della Chiesa da secoli ci tramanda, emerge chiarissimo quanto il Maestro dica ai Farisei e quel discorso intorno all'adorazione in spirito e verità, che il Cristo dice ..., a quella Donna Samaritana che incontra là presso il Pozzo di Giacobbe...E se non erro la Grande Riflessione dei Padri Conciliari nell'Ultimo Concilio Ecumenico, il Vaticano II p.14

10 – D'altronde che non sia una favola emerge a tutto tondo, quando la scena si svolge là nel Tempio di Gerusalemme, allorché il Maestro, il Figlio di Dio, il Figlio dell'Uomo *“Fatta ... una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio”* p.15

11 – Ad un certo punto, Padre Santo Benedetto, mentre leggevo la Vostra Prima Enciclica e il testo integrale della Vostra Prima Allocuzione alla Rota Romana ... *“Enchiridion Symbolorum – Definitionum et Declarationum de rebus Fidei et Morum”* ... *Sacrosanctum Oecumenicum Concilium Vaticanum II – Constitutiones Decreta Declarationes, Cura et Studio Secretariae Generalis Concilii Oecumenici Vaticani II, Vaticani MCMLXXIV.* p.15

12 – Santo Iddio! – mi sono detto – ma allora se oggi possiamo meglio guardare con Voi, Santo Padre Benedetto XVI, a quel Comandamento Nuovo che pure è vecchio, perché non da ora Esso è diritto e legge fondamentale della Chiesa, ma allora? Allora? ...Ario con Atanasio? ... Savonarola e a Giordano Bruno? ...con Martin Lutero e con Enrico VIII e con Calvino e tanti tanti altri nostri Fratelli e nostre Sorelle in Cristo, inclusa quella splendida fanciulla di Orleans p.15

13 – Tutte le volte che, girato l'angolo, entro in quella grande ... ed entro in quel Palazzo dei Papi ad Avignone p.16

14 – E allora penso anche alla Svizzera e soprattutto ad Econe e mi rattristo, mi rattristo! E prego ... e mi domando veramente come tante cose siano state possibili. E penso con Speranza e con Ardore a quello che il Signore disse della Fede di quel Centurione. p.16

15 – C'è una bella frase nella Dedicazione che Bruno Turci fa alla Sua Amata Cosetta Bambara, che molto mi ha fatto meditare, perché secondo me è molto bella e qui la voglio ancora una volta ricordare, anche se l'ho già trascritta nella mia precedente lettera del 17 gennaio u.s... E allora mi sono detto: perché non fermarsi a pensare, meditare, riflettere e pregare? Il Signore è Nostra Forza: <Christus Vincit> ! p.16

4. COSETTA E ROSSELLA

1 - Se mi è permesso, Santo Padre, vorrei tanto far sapere alla Rota ... che Bruno Turci è una persona buona, brava e onesta e che ormai nessuno può togliergli quello che Cosetta a lui ha dato e che nessuno può ridare a lui Cosetta, affinché egli possa continuare p.17

2 - Bruno non vuole giustizia sulla testa di qualcuno altro. Non l'ha mai voluta né lui né Cosetta p.17

3 - Mi rendo conto che è difficile per mille e mille ragioni cause e motivi istituzionali ma sono convinto che farebbe bene non solo al cuore di Bruno ... che se fosse possibile qualcuno, che può, là da questa Apostolica Istituzione di un Tribunale quale è la Rota, Tribunale d'Appello al Vicario di Gesù Cristo Nostro Signore, facesse sentire a Bruno che non è stato abbandonato, che non è solo nel suo inconsolabile dolore. p.17

4 - Tutto ciò forse farebbe bene anche a quella parte di Società civile ed ecclesiale p.17

5 – E dico questo perché Cosetta è restata mia cliente sempre..., anche se, purtroppo, la Rota non se ne è accorta, perché ha scordato... p.17

6 - Eppure anche per la Rota vale il can. 3 del C.J.C. 1983 dato che nell'art. 5 delle Sue <norme proprie> sta scritto quel che Essa conosce bene... Ma al mio atto del 17 gennaio di quest'anno 2006 non ho avuto ad oggi, 16 aprile 2006, ancora alcuna risposta e neppure Bruno Turci. Faccio presente, con l'occasione, che non ho mai ricevuto notifica nemmeno della sentenza della causa F.-F. Flaminii seu Imolen P.N. 17114 in relazione alla quale scrissi l'8 febbraio 2005 una comunicazione alla Cancelleria della Rota Romana: comunicazione di cui ancora oggi, 16 aprile 2006, attendo risposta. Eppure anche di questa causa tutte le spese processuali sono state pagate. p.18

7 - E anche per l'altro caso, quello di Rossella B. ... è persona degna di fede. p.18

8 – Sapete, Santità, è quell'ultima causa che io ho introdotto in Rota; quella per cui mi sono dimesso nel dicembre del 2004 per fare onore ai miei

doveri deontologici di avvocato rotale patrocinante p.18

9 – Forse nell'estate del 2005 il Ponente Rotale voleva dire qualcos'altro alla Signora nel dire quel che non c'è mai stato p.19

10 – In questo caso, fra l'altro e se mi è ancora permesso, poiché alcun procedimento disciplinare contro di me è mai stato promosso dalla Rota dinanzi alla Segnatura e quindi la mia fedina di avvocato rotale, ad oggi che scrivo, è linda, io mi domando “perché” la Rota non abbia pensato ... di risolvere con propria *sentenza interlocutoria* quelle questioni da me sollevate <in via incidentale o pregiudiziale> e che ruotano tutte *sul diritto della difesa e della parte in causa ad entrare in possesso degli atti autentici processuali senza dover spiegare ad alcuno, chicchesia, di qualsivoglia Tribunale della Chiesa a chi intenda far visionare tali <suoi> atti per altro pagati integralmente come spese processuali* p.19

11 - E *quel senza dover spiegare ad alcuno, chicchesia, nasce proprio dalla rilevanza pubblica* che hanno questi processi di nullità matrimoniale, che sono pertinenti il *bene pubblico*. Quindi non si vede come debbano rimanere *in esclusivo dominio* solo dell'Istituzione Tribunale e non debbano essere *in libera disponibilità* a chi sia “parte processuale” in siffatti processi, che interessano il *bene pubblico* della Chiesa Comunità, ovvero della Chiesa dei Cristiani: <che è Chiesa in proprietà esclusiva di Cristo> tanto nel suo momento (catecumeni e battezzati) ecclesiale quanto nel suo momento (cittadini per nazionalità) civile: di Cristo che è la *Vite* di cui tutti i Cristiani sono i *Tralci*. E quindi nella Chiesa di Cristo, nella <Sua> Chiesa anche i Laici e le Laiche, consacrati o meno - che sono Sacerdoti Laici o nell'ordine laicale (secondo il Concilio Ecumenico Vaticano II) – sono *Tralci di tale Vite* e non solo i Cristiani Pastori o Chierici Sacerdoti o Diaconi, che sono Sacerdoti Chierici o nell'Ordine Clericale (secondo il Concilio Ecumenico Vaticano II). In più a sostegno di questa osservazione si ricorda che <i Coniugi> nella Chiesa sono <i Coministri del loro Matrimonio> e tali restano anche durante il processo di nullità di matrimonio o di rato e non consumato. I Sacerdoti Chierici <Giudici> non sono Coministri di quel Sacramento che è sottoposto al loro giudizio contenzioso o amministrativo matrimoniale. E tali Sacerdoti Chierici stanno trattando processualmente la validità o l'invalidità o lo scioglimento per privilegio Paolino di un Sacramento quale è il Matrimonio direttamente istituito da Cristo e da Lui voluto come <proprio e specifico> dei Laici e della Laiche ovvero di coloro che sono Sacerdoti Laici nella <Sua> Chiesa. E quindi bisogna usare rispetto nei confronti di questi Coministri Laici che sono gli Sposi nell'Istituto Matrimonio: Atto-

Patto-Contratto-Sacramento. E questo <obbligo di rispetto> teologico, filosofico, morale, etico-sociale, giuridico vale per qualsivoglia Cristiano (Pastore o Non Pastore, Chierico o Laico o Laica, o Consacrato o Consacrata) nella Chiesa che è - secondo i dettami della Suprema Autorità della Chiesa in base alle proprie interpretazioni autentiche dei Testi Sacri costituenti il Nuovo Testamento - <proprietà esclusiva> di Cristo, il ΛΟΓΟΣ-ΣΑΡΞ di cui ci attesta Giovanni l'Evangelista insieme a Giovanni il Battista ed a cui rendono testimonianza: Matteo, Marco, Luca, Paolo, Giacomo, Pietro, Giuda. p.20

12 - Ma io conosco e stimo la Rota p.21

13 - E quindi, ad esempio, nel caso...di quello che è successo quella mattina del 30 novembre 2004 in Rota p.22

14 - Ma i Cristiani <fedeli> che diventano <parti processuali> in un giudizio dinanzi ai Tribunali della Chiesa forse una siffatta comprensione...non è detto che l'abbiano e se anche comprendono non è detto che condividano e se anche condividono non è detto che non mutino opinione. Le cose della vita - per tutti e quindi anche per i Cristiani Fedeli Laici e Laiche nella Chiesa di Cristo - sono così tante! E di norma ciascuno guarda p.22

15 - E quindi io penso che la Rota, nel caso di specie, volesse o potesse voler dire qualcos'altro che è rimasto nella penna p.22

16 - Io ho spiegato alla Signora Rossella B. p.23

17 - E che quindi - ho riconfermato - anche a prescindere da me e dalla mia difesa giudiziale *di sua fiducia*, essa deve avere fiducia nella Rota e nella Sua Giustizia, perché la Giustizia della Rota è la Giustizia del Vescovo di Roma p.23

18 - Il diritto della Chiesa, infatti, anche se simile come prospettazione dal punto di vista strettamente formale, giuridico e normativo, non è come quello dello Stato, di qualsivoglia Stato e non solo di quello Italiano. Cambia poderosamente la prospettazione stessa della Teoria Generale del Diritto e quindi i <contenuti normativi>. Si può anche utilizzare nel Diritto della Chiesa lo scheletro ipotetico-deduttivo-normativo della Teoria del Kelsen ma alla condizione - che nel caso è *condicio sine qua non* - che la <Grande Norma> o <Prima Norma Ipotetica Fondamentale> sia il <Comandamento Nuovo> p.23

5. UNA CHIESA

1 - E la Chiesa è <Una>. p.24

2 - Una perché <Uno> è il Suo Fondatore p.24

3 - Una perché <Uno> è il Discepolo e Apostolo su cui Cristo la <edifica>: Pietro. E l' <edificazione> non è ancora conclusa p.24

4 - Una perché ha una <Unica Fede>, quella nel Nome del Cristo <per mezzo> del quale tutte le cose sono state create come così è stato creato anche l'uomo, perché <niente di tutto ciò che esiste> è stato fatto dal Padre <senza di Lui>: Cristo che conosce il <cuore dell'uomo> p.24

5 - Una perché <Uno è il Cristo che battezza in Spirito Santo> e Uno e Uno Solo è il Cristo a cui Giovanni il Battista <rende testimonianza> p.25

6 - E accogliere Cristo credendo nel Suo Nome, che viene qualificato in vario modo dagli uomini di quando Egli da ΛΟΓΟΣ diventa ΣΑΡΞ, significa diventare Seguaci della Sua Dottrina che non è Sua ma che è la Dottrina di Colui, che l'ha mandato, e cioè di Suo Padre p.25

7 - E questo <come> ce lo spiega il Libro della Genesi. E questo <da Chi> ce lo spiega il Libro della Genesi. Ma <per mezzo di Chi> ce lo spiega Giovanni l'Evangelista in quel meraviglioso <incipit> del Suo Vangelo, della Sua Deposizione Testimoniale in quel *Grande Processo di Revisione* di quel processo farsa giudaico-romano, di cui Giovanni e Matteo e Marco e Luca sono i *Primi Quattro Grandi Testimoni* in quella meravigliosa *Istruttoria Processuale* costituita dai Quattro Vangeli. Il Giudice Finale di tale *Grande Processo di Revisione* è Cristo - l' *Agnello Sacrificale* di Dio Padre Creatore - come ci viene ulteriormente indicato nel *Libro dell'Apocalisse* che insieme ai Quattro Vangeli e alle Lettere costituisce il Nuovo Testamento: quello cristologico e non quello levitico come invece lo è il Vecchio Testamento; la Nuova Alleanza, non la Vecchia Alleanza. p.26

8 - E Matteo e Marco e Luca e Giovanni sono *Testimoni Affidabili* p.27

9 - Con la conseguenza che qualsivoglia Autorità nella Chiesa di Cristo o <è in linea con la Santa Sede, Sede dell'Erede legittimo di Pietro nel Tempo degli uomini>, o <non è lecita e legittima autorità nella Chiesa di Cristo>. E quindi p.27

10 - E poiché anche il <patrimonio ecclesiastico> appartiene a Lui nessuno (qualsivoglia Vescovo o Chierico o Laico o Laica o Consacrato o Consacrata a Dio mediante la promessa dei voti o consigli evangelici) nella Chiesa, che non sia in comunione con Lui nel Governo di tutta quanta la Chiesa, ha lecito e legittimo diritto d'usarne nemmeno se apparentemente ne usa per gli scopi a cui è funzionalizzato il patrimonio stesso nella Chiesa di Cristo e qualsiasi abuso è senz'altro un atto simoniaco p.28

11 – Ma anche la Dottrina insegnata e praticata da chiunque, anche nell'Amministrazione della Giustizia della Chiesa, che, avvalendosi della <potestas regiminis>, non è o non sia tuttavia <in comunione con l'Erede lecito e legittimo di Pietro>; va <disapplicata>, va <non osservata>, va <dispregiata> come vera Dottrina Cristiana pure nei Tribunali della Chiesa p.28

12 – E non dissimile ragionamento logico e di <Logica di Ragione e di Fede> va fatto per qualsivoglia Autorità di qualsivoglia Stato, anche nella Amministrazione della Giustizia dello Stato, perché o si è Seguaci di Cristo <sempre>... o <non lo si è> ... <tertium non datur>, dato che la <persona fisica> è <unica>. p.28

13 – E che <tertium non datur> ce lo dice proprio Colui p.29

14 - Il Serpente qui non cambia pelle e ne usa una per il momento Chiesa Istituzione e Chiesa Comunità e un'altra per il momento Stato Istituzione e Stato Comunità p.29

15 – Questo significa, ..., l'Unità dell'essere Chiesa: <Una>. p.29

16 – E la Dottrina di Cristo non è la Dottrina di Cristo ma è quella di Suo Padre p.29

17 – Il <resto>, che sia ultroneo alla purezza e all'integrità e all'apostolicità della Dottrina del Cristo, dichiarata Autentica dalla Suprema Autorità della Chiesa, è solo <spazzatura> se addirittura è contro questa purezza e questa integrità e questa apostolicità, e sono solo tonnellate di carta scritta e puro <flatus vocis nullius>, è solo <suono nel Nulla>, se non si incardina nel Comandamento Fondamentale dato e testimoniato per Primo da Cristo e cioè nel Comandamento Nuovo: unico e vero <speculum verae theologiae christianae>, unico e vero <speculum verae philosophiae christianae>, unico e vero <speculum verae moralis christianae>, unico e vero <speculum verae ethicae socialis christianae>, unico e vero <speculum verae iustitiae christianae>. p.29

6. UN UNICO BATTESIMO

1 – Sapete Santità, nel ripercorrere i Testi Sacri <pro vocato> dalla Vostra <Parola> sono andato ancora un'altra volta a guardarmi quel che Giovanni, il Battista, dice alla gente che battezza: *“Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto.”* p.30

2 – Ho trovato questa <immagine del testo>, questa <icona della parola> ... così

straordinariamente anticipatore di quella Parabola del *Buon Samaritano* p.30

3 - Ecco, se mi soffermo a riflettere su quello che ci riferisce Marco a proposito del Battesimo di Gesù, cui seguono immediatamente le tentazioni ... mi viene forte da riflettere su tante cose. p.30

4 – E trovo bella la motivazione dell'importantissima fondamentale funzione del Sacramento del Battesimo, che è *condicio sine qua non* p.30

5 – E allora ... della Massoneria p.31

6 - Nulla ... mio avviso che... Ma... Il Cristiano, il Seguace di Cristo, medita su Cristo e non sull'Uomo Vitruviano per attingere a quella Vera Sapienza di cui parla... quello zelante fariseo della Scuola di Gamaliele p.31

7 – Solo per chi abbia le idee confuse anche sullo stesso <Corpo Mistico del Cristo>¹ oltreché sul Suo Sommo Pontefice può parlare di pari dignità circa la Fraternità cristiana² e la Fraternità massonica. Il Cristiano non prega il <Grande Architetto dell'Universo> e al certo sa, anche se lo conosce solo <per mezzo di Cristo> <Chi è> il <Padre Nostro> e non chiamerebbe mai <Padre Nostro> il Grande Architetto dell'Universo, perché il Cristiano ha <un solo Padre>³. Il Cristiano è <amico>⁴ di Cristo, ma a determinate condizioni⁵ indicate esattamente da Cristo. Il Cristiano Discepolo di Cristo non è Fratello di Cristo ma è <Fratello e Sorella e Madre di Cristo>⁶ come lo è <chiunque fa la volontà del Padre mio>⁷ dice il Cristo. Il Cristiano non è uguale a Cristo, perché solo Cristo è il Figlio di Dio. Il Cristiano sa bene che è stato liberato da Cristo e che cosa significhi Fraternità⁸ e Libertà⁹. Il Cristiano sa bene che ha avuto solo l'occasione di diventare Figlio di Dio *“... non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo...”*¹⁰. Il Cristiano ha un <solo esempio> da seguire ed è quello¹¹ di

¹ Paolo, Prima Lettera ai Corinzi, 12, 12-31, *La Sacra Bibbia*, op. cit., pp. 1142-1143

² Paolo, Prima Lettera ai Corinzi, 13, *La Sacra Bibbia*, op. cit., p. 1143

³ Matteo, 23, 9, *La Sacra Bibbia*, op. cit., p. 996

⁴ Giovanni, 15, 15, *La Sacra Bibbia*, op. cit., p. 1076

⁵ Giovanni, 15, 14, *La Sacra Bibbia*, op. cit., p. 1076

⁶ Matteo, 12, 50, *La Sacra Bibbia*, op. cit., p. 984

⁷ Matteo, 12, 50, *La Sacra Bibbia*, op. cit., p. 984

⁸ Matteo, 23, 8, *La Sacra Bibbia*, op. cit., p. 996

⁹ Paolo, Lettera ai Romani, 6-7, *La Sacra Bibbia*, op. cit., pp. 1123-1124

¹⁰ Giovanni, 1, 13, *La Sacra Bibbia*, op. cit., p. 1059

¹¹ Paolo, Lettera agli Ebrei, 12, 1-3, *La Sacra Bibbia*, op. cit., p. 1204

Cristo anche se ci sono stati <altri esempi di fede>¹². Il Cristiano sa chi è <il fuoco divoratore>¹³ e sa di non essersi accostato "... a qualcosa di tangibile, né a fuoco ardente, né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole..."¹⁴. p.32

8 - Il Cristiano può comprendere, se è ben formato nella Ragione e nella Fede...Cristo, il ΛΟΓΟΣ-ΣΑΡΕ giovanneo, quel ΛΟΓΟΣ-ΣΑΡΕ a cui Giovanni il Battista stesso, tanto ricordato in molte Famiglie Massoniche, rende testimonianza.... <Un Solo Maestro> p.33

9 - Il Cristiano sa che Cristo è il vero Pontefice e che Melchisedek è figura di Cristo ma che il sacerdozio levitico è stato abolito.. Non c'è più la vecchia *alleanza* ma c'è l'*alleanza nuova* perché... Il Cristiano infatti è nell'ordinamento di Cristo e nella legge di Cristo, e la legge di Cristo è il Nuovo Comandamento... nel Nuovo Popolo di Dio esiste ed ha leicità e legittimità il Sacerdozio Laicale, stabilito dal Concilio Ecumenico Vaticano II p.34

10 - E, dunque, la Dottrina Cristiana e la Dottrina Massonica hanno basi, modalità, prospettive diverse..., il Figlio di Dio, il Figlio dell'Uomo, la cui Chiesa è costituita su Pietro (seguito da Giovanni l'Evangelista) e sulla Sua discendenza lecita e legittima, ma di cui ... Cristo.... il ΛΟΓΟΣ-ΣΑΡΕ giovanneo... è il Proprietario. Ed è a questo <Proprietario> che Giovanni il Battista rende testimonianza. p.35

11 - Tanti possono essere i modi di intendere la Fraternità, ma quella Cristiana è diversa da quella Massonica, perché si incardina su come la intesa personalmente è stata vissuta, testimoniata, spiegata da Cristo... propria di una Fede ragionata in una <Ragione di Fede>, come da tanto tempo ... anche Agostino nelle Sue *Confessiones* p.35

12 - E Agostino incontra anche Ambrogio, quello che aveva fatto patti con Costantino... Leone che incontra Attila e sù sù nel Tempo giungendo dal Sacro Romano Impero sino a noi, sino quasi ai nostri giorni... Storia della Chiesa di Cristo che si fonde e si confonde con la Storia del Cammino dell'Uomo, ci insegna anche questo, se la si vuole ascoltare, e cioè che l'<ottimismo di Candido>, pure bella come teoria, se diventa però negatrice di Dio e fa della Ragione l'unica Dea dell'Uomo, i Cittadini Parigini di quel tempo l'hanno visto dov'è che porta... <Purezza della Fede nel Nome

di Cristo>, che invita ad adorare il Padre <in spirito e verità> ... la <Missione della Chiesa di Cristo>... p.35

13 - Ma dagli <errori> della Storia si deve imparare, raccogliendone il <bene>, e i Padri del Concilio Ecumenico Vaticano II... hanno stabilito... in forma specifica i <deliberata> conciliari. A nessuno è lecito contravvenire - né in pensieri né in parole né in opere né in omissioni - pertanto ai <deliberata> del Concilio Ecumenico Vaticano II, poiché si pone fuori dalla comunità della Chiesa di Cristo e pecca contro la Chiesa di Cristo... Primi Tempi della Chiesa... p.36

14 - E la Chiesa di Cristo, quella dell'Ultimo Concilio Ecumenico (il Vaticano II) ha preso atto che Essa Chiesa si era ancora di più allargata e che non era più quella di quei Primi Tempi. Per questo il Papa Paolo VI... per i Laici e le Laiche... Si sono costituite le Conferenze Episcopali Nazionali ma non ancora gli Ordini degli Avvocati... p.37

15 - E dio Padre Creatore ha fatto l'uomo, maschio e femmina, a Sua propria immagine e somiglianza, come dice il Libro della Genesi, che in quel suo versetto precisa: "*ad immagine di Dio*". E Dio Padre, che è il ΛΟΓΟΣ puro in Sé ha dotato l'uomo, creato p.37

16 - Ora, se la Dottrina che ci è stata rivelata dal Figlio di Dio non è una balla o frutto della pura fantasia della Ragione immaginifica dell'Uomo, e se dunque hanno realmente ragione i Primi Quattro Grandi Testimoni di quello che il Maestro ha detto e fatto, allora una conclusione è certa - a mio avviso - per chi Seguace di Cristo nella Sua Chiesa voglia per davvero esserlo. Altro Battesimo per costui non ha da esserci... non ha avuto torto quanto quella Commissione di Vescovi Tedeschi ebbe a dire in una certa Riunione... E chi è rinato a nuova vita nel Battesimo Cristiano come fa a rinascere a nuova vita da una bara coperta da un velo oscuro e nero ed essere ancora membro della Chiesa di Cristo? p.38

17 - C'è qualcosa - nel rispetto di tutto e di tutti - in questa ... poderosa confusione... viene testimoniato dagli Evangelisti che Cristo abbia detto del <perdonare> e quanto Paolo dice a proposito dei deboli e dei forti (che non riguarda solo i Laici e le Laiche Cristofedeli) nella Fede e a proposito del mangiare le carni degli dèi (che non riguarda solo i Laici e le Laiche Cristofedeli). Forse... visto anche quale è stata la testimonianza che al Comandamento Nuovo è stata data dall'Ultimo Concilio Ecumenico ad oggi da parte di determinati... tentativi di mistificazione dello Splendore della Verità. Cristo non può diventare <esimente> dai crimini comuni degli uomini, così come vengono apprezzati tanto dal diritto della Chiesa quanto dal diritto dello Stato, nemmeno se questi uomini siano... Perché ai Laici e alle Laiche

¹² Paolo, Lettera agli Ebrei, 11, 32-40, *La Sacra Bibbia*, op. cit., p. 1204

¹³ Paolo, Lettera agli Ebrei, 12,29, *La Sacra Bibbia*, op. cit., p. 1205

¹⁴ Paolo, Lettera agli Ebrei, 12, 18, *La Sacra Bibbia*, op. cit., p. 1205

di norma il <Cristo> non è servito nella Storia della Chiesa e dei Popoli e della Nazioni, passata e recente, né serve nell'attuale da <esimente>. p.38

18 – Santo Padre, io mi permetto di pregarVi su questo a non condannare molti Laici e Laiche Cristiani che, per la testimonianza data al Comandamento Nuovo da molti Pastori e da molti Chierici Sacerdoti, sono stati privati di quella seria educazione cristiana che non solo a parole ma nei fatti avrebbero loro dovuto testimoniare concretamente tali Pastori e tali Chierici Sacerdoti in relazione a quel Comandamento Nuovo.... dato che non chi dice <Signore, Signore> ma chi *“fa la volontà del Padre mio che è nei Cieli, questi è per me fratello, sorella e madre”*. p.39

19 – Io, peccatore fra i peccatori, oso permettemi di rivolgere a Voi, Santo Padre Benedetto XVI, quella stessa preghiera che Abramo rivolse al Signore Dio quando Dio decise di distruggere Sodoma. Non sono Abramo, sono un uomo qualunque, ma ho presente quanto Cristo disse a proposito della Fede del Centurione e soprattutto che il ΛΟΓΟΣ... divenne ΣΑΡΞ per la salvezza di tutti gli uomini.... E Cristo... vuole <misericordia e non sacrificio e non è venuto a chiamare i giusti ma i peccatori>, perché *“I chiechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, ..., e beato colui che non si scandalizza di me.”* E Voi, Santo Padre Benedetto XVI, siete per me l'Erede di San Pietro e solo Voi avete quella confidenza necessaria con Cristo, che è la Vite nostra e solo Voi potete convincere il Padrone della Vigna e il Padrone dei Talenti ad avere misericordia. p.40

7. ORDINE E MATRIMONIO

1 - Santità, secondo me talora c'è un po' di confusione in relazione ai vincoli del Sacro Ordine Sacerdotale e del Sacro Matrimonio p.41

2 - Conosco personalmente una causa di nullità matrimoniale di un collega. Questo collega è parte attrice in questa causa, i cui atti preliminari risalgono al febbraio 1992, allorquando egli chiese *la proroga della competenza* alla Segnatura. La sua causa è ancora pendente in Rota, che egli sappia, oggi che Vi scrivo ed è ancora in attesa di giudizio finale: quello di seconda istanza. p.41

3 - Ho letto gli atti e la sua causa viene *azzoppata*, prima ancora che la stessa sia presentata in prima istanza, da un'udienza p.41

4 - Quell'udienza viene utilizzata per ben altri fini che quelli del futuro processo matrimoniale per cui è essa stata voluta dalla stessa Segnatura e viene altresì utilizzata... per *esacerbare* quella litigiosità fra questi due coniugi: una litigiosità sempre possibile e umanamente umanissimamente

prevedibile fra coniugi già in lite giudiziaria dinanzi ai Tribunali dello Stato. p.41

5 – Ho incontrato sovente questo collega nel percorso della vita e mi sono rattristato per l'indifferenza dello <zelo> con cui è stato ripagato da coloro, in cui credeva e in cui – mi conferma – crede ancora, nonostante tutto. Anzi, egli conforta pure me... col dirmi che ha accettato piano piano di convivere con la confusione iniqua che qualcuno ha deliberatamente mosso sul suo conto, nel mentre altri poi ci hanno messo il loro, per tornaconto fatto soprattutto di omissioni talora anche molto gravi da parte di uomini della Chiesa Istituzione e dello Stato Istituzione. p.42

6 - Ma questo collega ha giustificato il comportamento di questi uomini di Chiesa e dello Stato, pensando soprattutto a questo passo in cui Paolo si vanta *“... nelle tribolazioni, ben sapendo che la Tribolazione produce Pazienza, la pazienza è una Virtù Provata e la virtù provata la Speranza. La Speranza poi non delude perché l'Amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.”* ... E' un passo che mi legge spesso, quando stiamo insieme e preghiamo. p.42

7 - Poi egli giustifica questi uomini di Chiesa e dello Stato dicendomi che un po' di *confusione* ci dev'essere stata anche nei Primi Tempi della Chiesa, se Paolo scriveva quel scrive a proposito... ma anche *discordie*, se Giacomo esortava alla *pazienza*... invitando a raccogliere quel *“frutto di giustizia... pace.”*, e se Pietro esortava alla *speranza del cristiano* e al *dovere di dare il buon esempio* nella *concordia fraterna*, nell'*esercizio delle virtù* con quella meravigliosa *apologia della sofferenza per vincere il male con il bene.* p.42

8 – Questo collega si sente in colpa o meglio <un incolpato> e <d'adulterio> e sovente mi ricorda quell'immagine di Cristo che dopo aver detto *“Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra... E chinatosi di nuovo, scriveva per terra...”* e mi sussurra all'orecchio ma piano piano: <c'è l'ipocrisia che è il peggiore dei peccati perché rende refrattario l'uomo di zelo a salvare gli altri oltreché se stesso>. p.43

9 - Ecco, Santità, leggendo la Vostra Prima Allocuzione alla Rota Romana, e quando Voi dite che il processo di nullità di matrimonio non serve per esacerbare la litigiosità fra i coniugi e complicare a loro la vita e che la sentenza della Chiesa è importante pure per la Società Civile, Voi avete tanta ragione e anche in questo la Vostra <Parola> è Santa ed è Giusta. Spero solo che i Tribunali della Chiesa si siano messi anche Essi <in ascolto> della Vostra <Parola> e la facciano propria e così i Cristiani che sono operativi nei Tribunali di qualsivoglia Stato Istituzione, ma anche per altri che Cristiani non sono, perché il processo ecclesiastico sovente è servito anche a

quello statale, così come insegna la Storia del Diritto e come Voi proprio in questa predetta occasione ricordate. p.44

10 – Sicché vorrei permettermi di farVi presente e segnalare ai Vostrì più stretti Collaboratori e Collaboratrici questa causa..., perché questo fascicolo di causa mi ha commosso e, per l'esperienza che ho delle esercitazioni allo Studio Rotale, questa causa presenta per davvero un bel florilegio in relazione a norme essenziali del diritto della Chiesa e dello Stato, soprattutto nei termini del concordato pattizio Chiesa-Stato. p.44

11 – C'è persino la deposizione testimoniale di un ... che è stato Confessore di una delle parti – ma forse di tutte e due - quando era ancora... Ma s'è scordato – poveretto ! - tante altre cose, quali ad esempio, ... E quando s'è rinvenuto, nel fare la rettifica della propria deposizione testimoniale giudiziale, s'è pure scordato – poveretto ! - di fare... Ma forse questo ... avrà avuto troppo da fare ad occuparsi di questioni pastorali proprie... Ma questo io lo so, lo so bene, che può anche accadere e in tutta perfetta ottima buona fede, anche se però, poi, <il fatto> resta: tanto nella società ecclesiale quanto in quella civile del Cristiano Fedele. p.44

12 – Ma, permette Santità, la cosa che mi fa riflettere non poco è un'altra e cioè è quella di una frase che depone un altro Sacerdote Chierico e che dice questo, nel riportare quel che “ha sentito dire” da questo ... predetto: “*se è nullo il matrimonio di (collega avvocato), e pure nulla la mia ordinazione sacerdotale*”. p.45

13 – Ora la mia impressione è che ci sia per davvero un po' di confusione, talora, in qualcuno al riguardo di questi due Sacramenti ... E la confusione purtroppo, come confermano questi atti processuali in parola, potrebbe non essere solo dialogica ma di ben altra portata... p.45

14 – Se non erro, infatti, mentre nel Sacramento del Matrimonio...; nel Sacramento dell'Ordine Sacro Sacerdotale <uno solo> è il Ministro, che è il Vescovo... p.45

15 – Quindi per volontà di Cristo mentre nell'Ordine Sacro Sacerdotale..., nel Matrimonio invece... p.46

16 - Il Sacramento dell'Ordine Sacro invece... ma il loro Matrimonio non ha le caratteristiche peculiari proprio del Matrimonio come Istituto-Matrimonio. p.47

17 – Allora, se... e se l'analisi..., andando avanti nelle riflessioni, mi sembra di poter dire a me stesso che c'è di più ed è questo, che ora di seguito dico, anche sotto il profilo sostanziale <in

factum> teologico e filosofico e morale ed etico-sociale oltreché giuridico anche processuale...p.48

18 – Questi due Sacramenti – quello dell'Ordine Sacro Sacerdotale e quello del Sacro Matrimonio - sono entrambi molto importanti per la vita sociale della Chiesa e per qualunque società. Per questo nella Storia della Chiesa, sia teologica che filosofica che giuridica, i due Sacramenti vengono trattati pressoché <da sempre> l'uno di seguito all'altro. Ma non per questo sono identici... p.49

19 – E non c'è dubbio che in fase esecutiva o del Sacramento <in factum> un conto è essere <solo> a dover far fronte agli obblighi, un altro è essere <in due> a dover far fronte agli obblighi, che sono reciproci e vicendevoli, ma che fanno capo a due diverse persone fisiche, delle quali una è <maschio> e l'altra è <femmina>, ..., dato che la <persona fisica> di norma evolve o varia - se è “vivente”, come tutto muta e varia..., scriveva “... *Audiam et intelligam, quomodo in principio fecisti caelum et terram...Ecce sunt caelum et terra, clamant, quod facta sint; mutantur enim atque variantur...*”; ma ce n'è stato poi anche qualcun altro..., che scriveva quel che chiunque, se vuole, può leggere nella Sua *Quaestio XLV “De modo emanationis rerum a Primo Principio”*. El il primo dei due Grandi Autori e Teologi ora citati aggiungeva pure: “...*quidquid autem factum non est et tamen est...mutari atque variari..., ut fieri possemus a nobis>...*”. Tutto dunque muta e varia come la stessa Chiesa che è <in divenire>, sennò <perché?> il Suo Fondatore mentre si rivolge a Pietro parla di <edificazione> della Chiesa e di <edificazione propria> dato che usa il tempo futuro ma alla prima persona: “... **edificherò la mia Chiesa...**”. p.49

20 - Ciò vuol dire, se non erro, che in questa <Sua> Chiesa Egli, che è Cristo, fa un po' quel che Gli pare e quel che più Gli aggrada. p.50

21 - E'... Casa ... di quel Signore, che è Padrone del <sabato> e che per andare in cerca anche di <una sola pecorella smarrita> ne lascia novantanove delle Sue sui monti per trovarla... quella pecorella smarrita, Lui la trova e si rallegra, anche se altri tristi si danno da fare ad <intristire la vita degli uomini> e anziché far riflettere sulla bellezza della vita parlano di morte e di altre cose oscure che solo lontanamente hanno a che fare con la <Luce e Vita>... p.51

22 - E Cristo solo è il *Buon Pastore* e ci invita ad avere *Fiducia nella Provvidenza* e ad essere *Vigilanti* e sulla *Necessità della Penitenza* affinché il *Fico* possa portare frutto <per l'avvenire> e veramente l'uomo creato segua la buona sorte del diventare quel *granello di senapa* e quel *lievito*. E Cristo ha sempre detto che voleva intorno a Sé soprattutto: bambini. E Cristo è il Figlio del Dio che non è Thot, “...*non è Dio dei morti, ma dei vivi; perché tutti vivono per Lui...*”. Ed è per questo che Cristo

mette un po' in confusione pure Nicodemo...E a quel che dicono i Vangeli io ci credo e Essi attestano che di Padroni di questa Casa, che è la <Sua> Chiesa, non ce sono molti, ma ce n'è Uno ed Uno Solo e questo è Lui, il Cristo, il ΛΟΓΟΣ-ΣΑΡΕ giovanneo. p.52

23 – Nemmeno Pietro è il Padrone e, stando ai Testi Sacri Autentici, ... Infatti, e se non erro, Cristo che di questa Casa, che è la <Sua> Chiesa, insieme è sia il Padrone che l'Architetto che l'Ingegnere che il Muratore e nel contempo anche quello che va a fare le verifiche o sondaggi se <P edificazione in corso d'opera procede bene e secondo il Suo progetto>, di questa <Sua Casa> dà le chiavi solo a Pietro e a nessun altro: **“A Te darò le Chiavi del Regno dei Cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.”**... p.53

24 – Però..., quel *legare* e quello *sciogliere*. C'è infatti questo dialogo speciale, interpersonale, fra il Padrone della <Casa>, e cioè <il Figlio dell'Uomo> o <Ecce Homo>, e l'Uomo a cui Cristo promette che darà le <Chiavi>, segno evidente che ci deve essere fra Loro due una <speciale confidenza>, che non c'è con altri, eccetto Giovanni: *“... Allora Pietro Gli si avvicinò e Gli disse: <Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?>. E Gesù gli rispose: <Non fino a sette, ma fino a settanta volte sette.>”*. p.53

25 – Quanto è bella questa Casa che è la Chiesa, Padre Santo Benedetto XVI. E siete Voi il <destinatario>, ora in questo Tempo e Spazio dell'Uomo, di questa promessa delle <Chiavi del Regno dei Cieli> di Cristo. Che il Signore Vi benedica e Vi protegga sempre la Madonna, la Madre di Giovanni, l'Apostolo prediletto del Nostro comune Maestro. p.54

26 – Mi scuso se ho fatto questa lunga digressione a proposito di noi Laici e Laiche nella Chiesa e in relazione non solo all'Ordine Sacro ma anche al Sacro Matrimonio, tornando al quale vorrei permettermi di segnalare anche un'altra cosa in ordine al processo, ad es., della nullità del Sacramento, dove: ... Ma non solo. Questo ... Sacerdozio Laicale, che però prevede un ... tipico e specifico Sacerdozio Ministeriale, che è dato da quelle caratteristiche che così egregiamente esprime tanto la norma del can. 1055 del C.J.C. 1983 per la Chiesa cattolica latina quanto la norma del can. 776 del C.C.E.O. 1990 per le Chiese cattoliche orientali. p.54

8. IL SERPENTE.

1 - Penso spesso a Dio Padre Creatore, a quello antropomorfo *“...che passeggiava nel Giardino alla brezza del giorno...”*, di cui ci parla il Libro della

Genesi ... E Dio Padre creò Eva ad Adamo Eva perché disse che <non è bene> che Adamo sia <solo>: eppure Dio Padre aveva creato l'uomo, maschio e femmina, a Sua Immagine: *ad immagine di Dio*. E quel Dio, di cui ci parla la Genesi, non maledì né l'Uomo-uomo (Adamo) né l'Uomo-donna (Eva), nemmeno quando peccarono del <peccato originale>. Infatti l'unico <essere vivente> ad essere da Lui <maledetto> fu solo <il Serpente>, del cui *significato vero* si perdono persino le tracce da tanto che di esso si è parlato in mille modi anche nella stessa Storia interpretativa della Chiesa! p.54

2 – Quando ero bambino era più facile per me comprendere questo Dio antropomorfo del Libro della Genesi piuttosto che l' <incipit> del Vangelo di Giovanni, che pur già allora conoscevo. Peccato però che forse altri, miei fratelli e mie sorelle, magari colti da un ragionevole dubbio nella crescita di Ragione e Fede, non abbiano avuto la fortuna che in questo ultimo periodo ho avuto io, proprio ponendomi a ragionare intorno a quel Serpente dell'Eden. Occupandomi un po' anche delle Passioni dell'Uomo creatura di Dio, incantandomi a guardare: *“Laocoonte”* della “Scuola di Rodi”... Rubens... *“Betsabea che riceve una lettera da Davide”* ... Rembrandt ... *“Betsabea con la lettera di David”* ... *“Dante e Virgilio all'Inferno”* del Delacroix ... uno può passare all'*lacustica* ... alla *meccanica* ... *ottica* ... *termologia* ... *elettrologia* e all'*atomistica*. Ma in quei Testi Sacri, costituiti dal Vecchio e dal Nuovo Testamento non ci si trova la spiegazione di come è fatta l'*antimateria* ... *Evoluzione del globo terrestre* né quella spiegazione della cultura teoretica dell'anima ... abbinata con la musica; né ... quello che Paganini dice a Germe de Rode sulla *anticamera del paradiso* e neanche ... il *Paradiso Turbato* di Mozart ... non ... spiegazioni intorno alla *psicologia della personalità* o di *come i fattori sociali influenzino la personalità* e di come possa avvenire ... *lo sviluppo della personalità* ... *Gestalt* ; né sulla *chimica d'oggi* ... *l'alchimia di ieri* ... suo *codice simbolico* ... *et la portée philosophique*- M. Berthelot ... *biologia* in cui leggo che *il cariotipo di un organismo è...* In Essi si cercherebbe invano la *cronologia delle grandezze incommensurabili e irrazionali* delle Tavole Mesopotamiche, dei Pitagorici, degli Indiani, di Platone, di Aristotele, di Euclide, di Proclo , o quello ... della *Divina Proporzione*: partendo...Sezione Aurea di un Segmento ... Né la spiegazione di come è fatta la materia o l'antimateria. Né ivi si trovano argomenti simili a quello che poi ha scritto Pascal ... o Montaigne ... Platone ... Socrate sui Giudici nel Teeteto ... Erodoto ... Senofonte ... Isocrate ... Demostene ... Aristotele ... <Platone - *Apologia di Socrate*> ...: *il <sapere> dei politici, il <sapere> dei poeti, il <sapere> degli artisti, il <sapere> di Socrate*. Né puoi trovare quello che dice Seneca nella sua XVII Lettera morale a Lucilio sul giovamento del saggio ad un altro saggio. Invano in tali Testi Sacri si cercherebbe quanto cercò di rivelare Ovidio nelle Sue ... *Metamorfosi* . p.55

3 – Ho detto prima che sono stato fortunato, perché, ponendomi una similitudine fra quella <voce che vede> e che <parla> alla <coscienza> di Adamo e quanto viene detto da Giovanni l'Evangelista a proposito di quel che dice Cristo a Natanaele di quando era sotto il fico, sono corso in Seminario da un Santo Sacerdote che conoscevo da quando ero là anch'io studente, perché le cose non mi tornavano a proposito del Serpente. E questi mi ha dato qualche bel testo da consultare a proposito di Ghilgamesh nel raffronto con Genesi 6-9 e del Serpente anche in riferimento alla <Lumen Gentium> conciliare. E quanto è bella la storia sumera di Ghilgamesh. Forse quel Serpente che sta sull'Albero della Vita è un po' anche quel carattere grafico della scrittura sumera o quel simbolo dell'acqua nel geroglifico egizio o chissà quante cose nuove avranno portato il Ventris e l'Evans nei loro studi e nelle loro ricerche a Cnosso con quel lineare "B" interpretato prima del lineare "A", che resta ancora un po' oscuro come tante altre cose restano oscure dello stesso <Uomo Fossile>. Ma quanto è bella anche la Cappella Sistina della Preistoria. Ho guardato anche la simbologia religiosa e pure quella cristiana intorno al Serpente. Chissà come potrebbe essere interpretato l'Oroborus...

p.59

4 – Quanto è bella la Storia dell'Umanità che da allora si ripete e che si basa tutta sulla riproduzione umana, che ha per incarico principale quella poveretta Eva, Madre dei Viventi ... I tempi oggi sono cambiati da allora, da quei primi sistematori della Scrittura Sacra ... Mosé ed Aronne con il suo bastone, che alle parole di Mosé diventa un Serpente che inghiotte quelli dei sapienti e degli incantatori e anche dei maghi dell'Egitto chiamati da Faraone... E Cristo, così come attestano Marco e Matteo e Luca e Giovanni, l'ha data la <chiave interpretativa> oltre a <compierla personalmente> della Legge di Mosé e di quanto dissero i Profeti. Quindi noi siamo nell' <Era Cristiana> e non in quella <Abramitica> o <Levitica> dove esistevano ancora tante confusioni. Noi siamo nella <Luce> soprattutto dopo la Venuta di Cristo e senz'altro dopo l'Ultimo Concilio Ecumenico Vaticano II. E allora di cosa spaventarci, se la Chiesa è <di Cristo> e non nostra? Se la nostra stessa <Fede> non è in nostra <proprietà> ma solo in nostro <possesso>, perché Essa è quel grande immenso insieme di Talenti che appartiene al quel Padrone duro, di cui ci riferisce Matteo nella Parabola dei Talenti. E di questo insieme di Talenti senz'altro quel Padrone duro ce ne chiederà <conto> a tempo debito. La Speranza è che l'Agnello abbia pietà di noi, almeno di me scrivo, perché io sono peccatore e ricordo bene come il Papa Giovanni XXIII decise di far cessare alcune cose un po' strane, forse retaggio di altre culture religiose e sacerdotali di altre Classi Sacerdotali ... Tutte modalità del <potere> tipicamente orientali e medio orientali come <forma mentale>.

Purtroppo queste ancora erano residuali al tempo in cui Papa Giovanni XXIII – se uno se lo vuole ricordare ! – decise col Concilio Ecumenico Vaticano II di far cessare. E, infatti, da lì in poi i Papi che a Lui si sono succeduti ... Siamo tutti figli del nostro Tempo, questo è vero, però i Tempi da allora, dal Concilio Ecumenico Vaticano II sono cambiati anche se hanno purtroppo ancora molte similitudini, come Voi avete messo in rilievo nella Vostra Prima Omelia alla Messa del Primo Giorno dell'Anno in questo 2006.

p.63

5 - Paolo VI, l'altro Papa di quello splendido ultimo Concilio Ecumenico, fece altrettanto ... e per cui pregava celebrandogli pure la messa a quel grande Statista italiano ... Aldo Moro. D'altronde di quel retaggio ... e di altre usanze pagane e appartenenti a ben altre culture religiose oltre che alle lotte <fra la Tiara e la Spada> fu trovata incompatibilità con l'Interpretazione Autentica della Dottrina della Fede della Chiesa che aleggiò insieme allo Spirito Santo Dio su tutta quella Grande Riunione di Pubblica Riflessione dei Padri della Chiesa di Cristo Conciliare. E l'impressione è forte se si pensa a ciò che si incardina sulla Dottrina del Cristo

p.64

6 – Santo Padre ... Cristo il <Bestemmiatore> come lo chiamò Caifa nel Sinedrio, ... <Sovvertitore per Eccellenza> di quell'ordine sociale e politico e giuridico costituito, che il ΛΟΓΟΣ–ΣΑΡΧΕ giovanneo ebbe ad incontrare là in quel Vecchio Popolo di Dio; ... questo <Indemoniato> come altri l'han chiamato o come <Gesù Nazareno Re dei Giudei> l'ha chiamato Pilato... dispiace che quei due Popoli fratelli, perché figli dello stesso Padre Abramo, si mettano così tanto in confusione per stabilire chi dei due era là in quel monte quando è venuto l'Angelo del Signore e ha fatto trovare impigliato fra i rovi quell'ariete... la nostra discendenza sia un po' diversa e ... è proprio Cristo a dircelo: "... *Davide stesso lo chiama Signore: come dunque può essere suo figlio?*". Siamo in un'altra Storia, decisamente in un'altra Storia della Fede in Dio... Ma appunto: quel Testamento è <Vecchio> come lo qualifica <in autentica> la stessa Suprema Autorità della Chiesa di Cristo, e non da ora e non certo dal Tempo dell'Ultimo Concilio Ecumenico, perché ... ne parla Saulo di Tarso, lo zelante fariseo giudeo, in qualche Sua Lettera.

p.65

7 – Quindi ..., c'è qualcosa che stenta o ha stentato a rinnovarsi dopo l'Ultimo Concilio Ecumenico. Senz'altro in buona fede ma tuttavia ha stentato e stenta... E nella Chiesa di Cristo certamente, almeno di norma, padre e madre sono solo i Laici e le Laiche

p.66

8 - Ora poiché ... siamo noi maschi ... di norma, capaci solo dell'irricoscenza alla <donna> e che vogliamo ... <non considerare> colei che appartiene a quella Stirpe d'Eva... Mi domando

spesso: ma come è che noi maschi siamo così irriconoscenti verso le nostre sorelle? p.67

9. PAROLA IN SPIRITO SANTO E FUOCO

1 – Per questo RIFLETTIAMO BENE su quanto Voi ci avete detto nella Vostra Prima Allocuzione alla Rota Romana. p.68

2 – La Vostra <Parola>, Padre Santo, manifestata anche nella Vostra Prima Allocuzione alla Rota Romana, il 28 gennaio di quest'anno 2006 ora in corso, è <PAROLA IN SPIRITO SANTO e FUOCO>. p.68

3 – Quando l'ho letta a pagina 5 de L'Osservatore Romano del 29 gennaio 2006 mi sono sentito ribollire tutto il sangue nelle vene e avvampare il viso di sacro furore per quanto di cui sono, purtroppo, stato testimone per altri e soggetto assoggettato direttamente da schegge impazzite dell'Istituzione Chiesa e dell'Istituzione Stato Italiano in questi miei ultimi 17 anni di vita, in cui ogni giorno sono vissuto nella condizione di un carcerato a piede libero per il reato commesso d'aver voluto diventare, come lo sono diventato: avvocato rotale! A pensarci bene – ma forse altri devono avere il pensiero monco – non basta che un soggetto qualunque lo voglia, ma per diventare Avvocati Rotali ce ne vuole e la decisione finale compete solo alla Santa Sede costituita nel Suo Dicastero... Tribunale della Rota Romana, che è il Tribunale-Dicastero del Papa. p.68

4 - E di certo io non credo che qualcuno possa permettersi nemmeno di pensare di forzare in qualche modo la volontà del Santo Padre, Erede di San Pietro. Ma forse qualcuno dell'Istituzione Chiesa italiana deve aver opinato diversamente per così tanti anni e a questo qualcuno s'è pure associato qualche uomo dell'Istituzione Stato Italiano, che pure dall'11 febbraio 1929 un po' di riconoscimento al Santo Padre l'ha dato, anche se in quel tempo lì era monarchico-fascista lo Stato Italiano. Poi ho visto che questo riconoscimento da parte dell'Italia è stato pure confermato dal Presidente della Repubblica e dal relativo Capo del Governo Nazionale e senz'altro anche dal Parlamento Italiano che con propria legge repubblica, la n° 121 del 1985, ha voluto che il riconoscimento dell'ordinamento della Chiesa fosse rinnovato. E tutto può essere fuorché una Chiesa di Cristo senza il proprio Papa, a cui devo il grande onore del mio titolo ambitissimo di Avvocato Rotale. p.68

5 – A Voi, Padre Santo Papa Benedetto XVI, che siete il Sommo Sacerdote Pontefice in questa Una ed Unica Chiesa di Cristo, santa cattolica e apostolica, rimetto la mia vita e domando giustizia, la Vostra Giustizia, sulla base del Comandamento Nuovo:

a - in primo luogo per l'Arcivescovo-Vescovo Marcel Lefebvre e per tutta la Fraternità Sacerdotale San Pio X con il Suo Seminario di Econe;

b – in secondo luogo per miei patrocinati e per tutti coloro che mi hanno onorato della loro fiducia ma che sono stati illecitamente e illegittimamente <impediti> di potermi avere come loro avvocato e procuratore di fiducia nelle cause dinanzi ai Tribunali della Chiesa;

c - e in terzo luogo per me e per tutti i miei cari e per tutti gli amici e le amiche che in questi ultimi 17 anni della mia vita hanno assistito <impotenti> al ripetersi antico, “*mutatis mutandis*”, dello scellerato accordo di Sinedrio-Romani a causa, in questo caso, di schegge impazzite dell'Istituzione-Chiesa e dell'Istituzione-Stato italiano, che hanno addirittura infamato la “*Schola*”. p.69

10. LA “SCHOLA”

1 – Su di me taccio, poiché non sarei un giudice <terzo> ma su una cosa, se mi è permesso, vorrei portare l'attenzione Vostra e dei Vostri Collaboratori e Collaboratrici ed è la seguente. p.69

2 – Per ben comprendere - poiché di confusione ce n'è stata tanta! - bisogna guardare **la data** di questo decreto del 6 aprile 1988 di quel Tribunale della Chiesa (**all.to 1**) e la motivazione in esso contenuta e quanto invece scrive in questa lettera del 18 gennaio 2002 (**all.to 2**) a proposito della “*Schola*” questa Prefettura del Governo Nazionale dello Stato Italiano:

- a. stranamente dimenticandosi molte cose fra le quali le seguenti (**all.ti: 3-7**), perché troppo interessata a queste altre (**all.ti 8-9**),
- b. nonostante questo (**all.to 10**),
- c. e, saltando a piè pari di chiedere informazioni debite <sul mio conto personale e libero professionale>¹⁵ alle

¹⁵ La *Professione dell'Avvocato* è stata dichiarata “*libera professione*” nella Allocuzione alla Rota Romana tenuta dal Santo Padre Giovanni Paolo II in data 28 gennaio 2002 !!! Per questo io nell'estate 2004 (prima di occuparmi della questione connessa fra la Fraternità Sacerdotale San Pio X e la Pontificia Commissione Interdicasteriale Ecclesia Dei), come è notorio alle Autorità della Santa Sede e del Vaticano e di qualsivoglia Chiesa Nazionale in Europa oltreché a quella del Canada, che hanno riscontrato favorevolmente e per scritto la mia tesi giuridica in difesa della pari dignità dell'avvocatura rotale con quella delle avvocature negli Stati dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo (in cui rientra anche lo Stato Vaticano) e in difesa della pari dignità dell'ordinamento giudiziario e forense dei Tribunali dello Stato Vaticano, della Santa Sede, e di qualsivoglia Chiesa

competenti e legittime Autorità della Santa Sede,

- d. nonostante che la Polizia di Stato Italiano avesse fornito <sul mio conto> chiarissima nota sulla mia iscrizione all'Albo degli Avvocati del Tribunale della Rota Romana (ieri di Papa Giovanni Paolo II e oggi Vostro Ordinario Tribunale d'Appello nella Vostra Santa Sede e nel Vostro Stato Vaticano, Santo Padre Benedetto XVI),
- e. per pervenire prima a questo **(all.to 11)** e poi,
- f. nonostante questo atto **(all.to 12)**, deposito presso la competente Procura della Repubblica d'Italia,
- g. per pervenire da parte della stessa predetta Procura della Repubblica Italiana ad incriminarmi per esercizio abusivo della professione forense rotale in un procedimento penale, che mi apre e che mi notifica nel gennaio 2004, quando è notorio - e anche Essa Procura della Repubblica Italiana lo sa bene e le è notorio - che io sono da anni iscritto come Avvocato Rotale nell'Albo degli Avvocati Rotali e Procuratori Rotali della Vostra Rota Romana,
- h. e come d'altronde la stessa Polizia di Stato dell'Italia aveva confermato e per tempo debito proprio informato quella Prefettura precitata - di cui all'informativa del gennaio 2002 - : una Questura che informa una Prefettura che è dello stesso territorio locale di quella determinata Procura su citata e di quel Tribunale statale predetto, il cui fascicolo d'ufficio viene da me compiuto integralmente e esibito e prodotto in copia di precisi documenti da esso estratti, che vengono a costituire oggetto di una mia specifica doglianza e richiesta, sin dal 10 marzo 2003, dinanzi alla stessa ridetta Procura della Repubblica Italiana (sic!). p.69 e ss.

3 – La **“Schola”** nasce per atto pubblico notarile il 4 ottobre 1995 come sviluppo dell'ente **“pfc-persona, famiglia, comunità”** nato nel 1994 – e cioè all'indomani stesso della pubblicazione della Lettera alle Famiglie dell'Anno 1994 dichiarato dall'O.N.U.

<particolare> nazionale in Europa e in Canada con quella dell'ordinamento giudiziario e forense dei Tribunali di qualsivoglia Stato in Europa e in Canada; oltre a difendere la presa di posizione che il Santo Padre Giovanni Paolo II proprio nell'estate 2004 fa in relazione al testo della Nuova Costituzione Europea degli Stati dell'Unione Europea.

“Anno della Famiglia” - con lo scopo pubblicamente dichiarato di raccogliere l'invito, che il Santo Padre Giovanni Paolo II fa in tale Sua Lettera a tutti i Cristiani e a tutte le persone di buona volontà, facendolo <proprio>. E così, radicandosi nella <Civiltà dell'Amore>, indicata in tale Lettera¹⁶, e nella Dichiarazione Conciliare (Vaticano II) intorno all' <Educazione Cristiana>¹⁷, concorrere a <sensibilizzare> intorno: al diritto comparato ecclesiastico e statale intorno al matrimonio e alla famiglia; alla pari dignità dell'uomo e della donna; al disagio minorile; all'adozione e all'affidamento familiare dei minori. La **“Schola”** si occupa essenzialmente dei beni e delle attività culturali come <alternativa al Nulla> e si radica totalmente nella concezione domenicana della cultura ponendo l'obbligatorietà di praticare in qualsivoglia modo l'Educazione Cristiana e la Civiltà dell'Amore sopra indicate, valorizzando in particolar modo i beni culturali e le attività culturali. Tale Lettera del Santo Padre Giovanni Paolo II e il prerichiamato Documento del Concilio Ecumenico Vaticano II costituiscono non solo documentazione informativa base dei Convegni – denominati *Riunioni Trimestrali di Riflessione* – ma costituiscono la base ufficiale della stessa convocazione di tali Convegni, che viene resa pubblica in ogni modo e che non pone inibizioni ideologiche o sessuali o religiose etc...perché <invita> pubblicamente tutti i Cristiani, che vogliano partecipare, e qualsivoglia persona di buona volontà, maschio o femmina, che intenda partecipare a quello stesso spirito informativo espresso in tale Lettera *Alle Famiglie* del Santo Padre Giovanni Paolo II. p.71 e ss.

4 – Tali Convegni vengono organizzati senza soluzione di continuità dal 1994 al 1997. Nel primo Convegno siamo a mala pena circa 30. Nell'ultimo dobbiamo cominciare a porci seriamente <dove> e <come> organizzarne di nuovi, poiché la partecipazione delle persone è strabocchevole e anche nel penultimo molte persone sono rimaste in piedi e altre hanno ascoltato stando all'esterno della sala convegnistica. Tengo a precisare che la **“Schola”** nasce per atto pubblico notarile il 4 ottobre 1995 e tale giorno io propongo come giorno costitutivo per atto pubblico per due ordini di ragioni: la prima è che quello è il giorno dedicato al Santo Patrono d'Italia e cioè a San Francesco; la seconda è che quel giorno è molto caro ad una grandissima Personalità della Chiesa di Cristo. La **“Schola”** nasce infatti in Italia e a Lucca per atto pubblico notarile il 4 ottobre 1995 a rogitto della

¹⁶ Sua Santità il PAPA GIOVANNI PAOLO II, Lettera alle Famiglie del Papa Giovanni Paolo II - 1994 Anno della famiglia, in L'Osservatore Romano - Documenti, Supplemento a L'Osservatore Romano - Roma, 2 febbraio 1994

¹⁷ **Declaratio de Educatione Christiana**, *Sacrosanctum Oecumenicum Concilium Vaticanum II, Constitutiones – Decreta - Declarationes* - Cura et Studio Secretariae Generale Concilii Oecumenici Vaticani II, Romae, die XI octobris, anno MCMLXVI in festo Maternitatis B. Mariae Virginis., pp. 387 e ss.

Dott.ssa Biserni Maria Daniela, Notaio in Lucca, Repertorio n° 35.398 - Fascicolo n° 6.153, registrato a Lucca il 23 ottobre 1995 al n° 3176, Vol. I p.72

5 - Hanno dato adesione vivissima a queste attività della **“Schola”** e del **“pfc-persona, famiglia, comunità”**. Personalità massime dell’Istituzione-Chiesa e dell’Istituzione-Stato Italiano, l’Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile in Italia e la Sua Struttura periferica con sede in Firenze e una Signora di Livorno che fino a qualche tempo fa è stata Direttore del Carcere Minorile di Firenze; Cattedratici delle varie Facoltà Universitarie pontificie e cattoliche e repubblicane in Italia e all’Estero; Ambasciate di Stati Esteri in Italia; Magistrati dei Tribunali per i Minorenni in Italia; Parlamentari di primissimo piano e carica istituzionale nel Parlamento Italiano e Presidenti e Consiglieri di Regioni italiane; la Polizia di Stato, l’Arma, l’Associazione Nazionale Finanziari d’Italia, il Ministero *per i beni e le attività culturali* della Repubblica Italiana e la Pontificia Commissione per i *beni culturali della Santa Sede*; tanti Dicasteri della Santa Sede e tante Conferenze Episcopali Nazionali in Europa e di altri Continenti; Avvocati, Medici, Pediatri, Neuropsichiatri, Andrologi, Ginecologi, Psicologi, Commercialisti, Dirigenti e Funzionari della stessa Prefettura di Lucca, del Provveditorato agli Studi di Lucca, del CEIS la benemerita organizzazione fondata a suo tempo da un mio compagno di Seminario; padri e madri di famiglie e giovani e giovanissimi, etc...; la stessa Segreteria di Stato nella Persona dell’Em.mo e Rev.mo Signor Cardinal Angelo Sodano, Segretario di Stato ieri di Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II e oggi Vostro Signor Segretario. p.72 e ss.

6 - Ora, se mi permetto di scrivere quello che qui scrivo, Padre Santo, è perché io credo che non sia giusto che queste persone, giuridiche e fisiche, della Chiesa e della Repubblica Italiana e di Abasciate etc... che hanno riconosciuto come valide le attività della **“Schola”** e dell’ente, di cui la **“Schola”** è espressione istituzionale, siano macchiate ingiustamente da atti pubblici di una determinata Prefettura dello Stato Italiano e su basi informative raccolte dalla Polizia di Stato Italiano presso ambienti della Chiesa Istituzione, la cui Sede Tribunale Regionale nel dicembre 2001 rilascia quel che rilascia come informazioni <sul mio conto> anche rilasciando una determinata dichiarazione scritta e firmata e timbrata con il Timbro istituzionale della Chiesa Istituzione <particolare> regionale italiana, gravissima, e che forma oggetto da parte mia - una sola volta conosciutane l’esistenza (ed io vengo a saperlo direttamente dalla Guardia di Finanza in sede di interrogatori nel gennaio-febbraio 2004) - di precise immediate rapide comunicazioni alla Rota Romana e alla Segnatura dei primi del febbraio 2004, che costringono alle immediate dimissioni quel degno successore, nella

Vicaria Giudiziale di quel Tribunale Ecclesiastico Regionale italiano, di altro Chierico Sacerdote <persecutore> e costretto anche egli alle dimissioni per quanto operato nel 1998 e proprio mentre io ero onorato dell’incarico pubblico ecclesiastico di *Inquirente ex canonici 1717 e ss. del C.J.C. 1983 per la Chiesa cattolica latina* a Napoli, in difesa del Signor Cardinale Giordano e con Lui dell’Istituzione Chiesa italiana e dell’Istituzione Santa Sede e dell’Istituzione Stato Vaticano, che è quello Stato, di cui ieri era il Re il Papa Giovanni Paolo II e di cui oggi siete il Re, Voi, Santo Padre Benedetto XVI. p.73

7 - Nonostante i miei ripetuti inviti, verbali e scritti, immediati e tempestivamente rivolti da me sin dai primi dell’anno 2003 a quella Prefettura insieme a quella Questura della Polizia di Stato della Repubblica Italiana e a quella Procura della Repubblica Italiana insieme a quel Tribunale statale della Repubblica Italiana, NON HO ANCORA OGGI, 16 aprile 2006, RICEVUTO DEBITA CONFERMA SCRITTA DI AVVENUTA RETTIFICA INFORMATIVA DEBITA sull’ente **“Schola”**. Un ente che naturalmente è stato **falciato** da queste schegge impazzite della Chiesa Istituzione e dello Stato Italiano che hanno **falciato** nel tempo ma inesorabilmente qualunque cosa io abbia messo in cantiere da solo o insieme ad altri Cristiani. Quelle schegge impazzite dell’Istituzione Chiesa, infatti, è dal 3 dicembre 1988 - giorno felicissimo per me ma nel contempo infausto perché è quel giorno in cui il mio nominativo viene inserito nel giornale quotidiano, ieri del Santo Padre Giovanni Paolo II e oggi Vostro, denominato *L’Osservatore Romano* fra coloro che hanno conseguito l’ambitissimo titolo di *avvocato rotale* - che mi hanno perseguitato e dovunque hanno potuto mi hanno infamato e hanno confuso insieme allo splendore della verità delle cose anche le menti di quegli uomini dello Stato che, anziché andare ad informarsi là dove avrebbero potuto e quindi anche dovuto (e cioè in Santa Sede e Rota), hanno preferito raccogliere il veleno di quelle schegge impazzite dell’Istituzione Chiesa italiana della loro stessa Regione. Tengo a segnalare che: quella causa da me patrocinata e introdotta dinanzi al Tribunale Ecclesiastico Metropolitano di Southwark in Londra per cui nel gennaio 2004 io vengo incriminato da quella Procura della Repubblica Italiana (che solo nel febbraio dell’anno 2005 chiederà al competente GIP l’archiviazione, ottenendola *“illico et immediate”*) è antecedente all’anno 1998 come introduzione di libello attorio e che il Monsignor Arcivescovo (diventato in seguito il Signor Cardinale Primate di Londra) di tale Tribunale della Chiesa, una santa cattolica e apostolica, con il Suo Tribunale si riconobbe competente a conoscere del caso, di quel caso di nullità di matrimonio. Duole il dover prendere atto e il segnalare che quella Procura della Repubblica Italiana insieme a quella Questura dello Stato Italiano e a quella Prefettura dello Stato

Italiano e a quel Tribunale dello Stato Italiano hanno subito l' *oscuramento* dal 1988 al gennaio 2004 e mesi vari dopo sul <mio conto>, perché, come viene confermato dalla lettera del 18 gennaio 2002 e da quella successiva, del luglio 2002, nessuno degli Uomini italiani di queste precitate Istituzioni della Repubblica Italiana e dello Stato Italiano sembra essere <a conoscenza> di quel mio incarico pubblico ecclesiastico, che con mio grande onore ricoprii nel 1998 e ss. in difesa del Signor Cardinale Giordano, della Chiesa Italiana di cui egli anche in quel momento così difficile era il Vice Presidente nella CEI, della stessa Santa Sede, di cui il Signor Cardinale Giordano era come lo è ancora e tutt'ora CoMinistro Dicasteriale in Vaticano. p.74

8 - Tengo a precisare, come può confermare la stessa Procura della Repubblica Italiana di Lagonegro e lo stesso Comando Generale della Guardia di Finanza e lo stesso Ministero della Giustizia, ove e qualora ce ne fosse il bisogno, che tale mio incarico pubblico ecclesiastico (prima a <portavoce> e poi ad <inquirente ecclesiastico>) del 1998 era come è: **notorio**. Mi dispiace – *ma voglio sperare che in seguito l'abbiano capito, perché i miei compiti istituzionali pubblici ecclesiastici soprattutto in quell'estate 1998 a Napoli non erano affatto facili per mille e più ragioni!* – della mia fermezza usata con gli organi informativi della stampa italiana ed estera che in quel periodo mi hanno letteralmente assediato nel mentre io ero ben protetto e difeso in quello splendido Convento di San Lorenzo Maggiore in Napoli all'ombra del Campanile del Masaniello. Una splendida struttura, Santo Padre Benedetto XVI, dove ci sono giovani Napoletani bravissimi e quei carissimi Padri Conventuali. Napoli è bella e i Napoletani tutti con me, in onore al Signor Cardinale Giordano e a tutta quanta la Chiesa, si sono comportati meravigliosamente. Prima di allora non conoscevo Napoli. Poi da allora io porto Napoli e i Napoletani nel cuore, anche quelli di Scampia, dove il mio buon Frate Conventuale, che fu Parroco in tale Parrocchia, mi ha detto che c'è tanta brava gente che ama e stima la Chiesa Istituzione. Se, non ci siete ancora stato, Santo Padre Benedetto XVI, a far visita a quel complesso straordinario del Convento di San Lorenzo Maggiore in Napoli, io lo consiglio a chiunque, perché là c'è un pezzo grande della Storia dell'Italia e della stessa Chiesa. E a Napoli anche chi è *"in sofferenza"* ha cuore e a Scampia non ce n'è poca di brava gente che Vi aspetta, Santo Padre Benedetto XVI! Ed io da Napoli ho appreso molto e ringrazio Napoli di cuore per quello che mi ha dato con il cuore. Napoli è bella! Napoli è grande! I Napoletani sono gente meravigliosa! p.75

9 - Le attività messe in atto dai due predetti enti privati (*"Schola"* e *"pfc-persona, famiglia, comunità"*) erano e sono notorie, come è notorio chi abbia come me collaborato a queste Riunioni Trimestrali

di Riflessione in pubblico, aperte a tutti e pubblicizzate ampiamente in ogni modo e per tempo prima della celebrazione pubblica di qualunque Convegno che tutti sono stati tenuti o presso la Casa FACI (Casa del Clero) di Marina di Massa in Provincia di Massa Carrara e di Montecatini Terme in Provincia di Pistoia o presso la Casa di Preghiera delle Rev.me Suore Dorotee in Via Cimavorno, Vorno, Capannori, Provincia di Lucca. Non è dunque solo per me e per coloro che furono in tali attività miei strettissimi collaboratori ma scrivo questo, che ora scrivo, per mio doveroso riguardo, se altri non l'hanno dimostrato, anche tutte quelle Personalità dell'Istituzione Chiesa e della Chiesa Comunità e dell'Istituzione Stato italiano e dello Stato Comunità Italia oltre a tante tante persone <non Personalità pubblica>, che hanno voluto con me onorare la <Declaratio de Educatione Christiana> del Concilio Ecumenico Vaticano II e la <Civiltà dell'Amore> magnificamente espressa dal Vostro amato Predecessore il Papa Giovanni Paolo II nella Sua Lettera alle Famiglie dell'Anno 1994, dichiarato dall'O.N.U. "Anno della Famiglia". p.76

10 – Inoltre tengo doverosamente a precisare che **mai** una volta qualcuno ha mancato di rispetto reciproco in tali consessi e *mai* una volta è stata proferita parola contro i principi della Dichiarazione dell'Educazione Cattolica del Concilio Ecumenico Vaticano II e/o contro la <Civiltà dell'Amore> espressa dal Santo Padre Giovanni Paolo II. Mai e sottolineo : **MAI!** Abbiamo fatto tutto con i nostri soldi, pagando di tasca nostra senza mai chiedere un sussidio ad alcuna Istituzione della Chiesa o Istituzione della Repubblica Italiana e nessuno dei partecipanti ha mai chiesto esenzioni dal pagamento del pranzo o rimborso spese viaggio od altro. Ma chiunque di noi - fosse Presidente del Convegno o fosse Relatore o Interventore programmato al Convegno o membro del Comitato Organizzativo - non ha MAI voluto un soldo per il proprio lavoro e tutti ci siamo autotassati, ciascuno secondo le nostre proprie capacità economiche. p.76

11 – Credo, Santità, di averVi già consegnato quei due Volumi, denominati *Riflessioni in Pubblico*, con i quali io rendo pubblico un estratto di tali attività congressuali. Se mal non ricordo l'ho consegnato a proprie mani ad uno dei Vostri Collaboratori in quel Dicastero della Dottrina della Fede dove allora Voi eravate Capo Dicastero. Ciò ho fatto – lo ricordo bene - in quella mattina in cui vengo ricevuto in Udienza particolare dall'attuale Signor Cardinale Stanislaw Dziwisz a cui, a Sue proprie mani, consegno due esemplari di tali due Volumi: uno per Lui e uno per il Papa, il quale riscontra stupendamente anche questo elaborato e benedice le attività di cui esso estratto è espressione e la personalità e persone, tutte, che alle stesse mani aderito e collaborato. p.77

12 - Qui accludo ad ogni buon conto l' *Indice Generale (all.to 13)* di questi due Volumi " *Riflessioni in Pubblico* " precitati e mi pregio di ricordare quanto in data 3 febbraio 1998 mi scrive con proprio protocollo n° 3339 il Signor Direttore Generale dell'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile del Ministero di Grazia e Giustizia del Governo Nazionale della Repubblica Italiana: " *Si ringrazia vivamente per l'invio del volume Riflessioni in Pubblico, contenente, oltre ad interventi svolti da rappresentanti di quest'Ufficio Centrale, anche altri validi contributi di esperti su temi importanti e delicati come, ad esempio, la violenza e l'abuso sessuale ai danni dei minori. La documentazione ricevuta sarà, quindi, tenuta nella debita considerazione da parte di questo Ufficio Centrale per le attività di competenza.... Il Direttore Generale (Cons. Giuseppe Magno).* Non nascondo che ho ricevuto tante altre bellissime lettere da parte di grandi Personalità del mondo del diritto e dello stesso Ordinamento Giudiziario di massima istituzione della Repubblica Italiana e della Chiesa italiana stessa oltreché della Santa Sede e di altri Paesi in Europa. Con l'occasione formulo anche a tutti i nuovi Signori Cardinali da Voi, Santo Padre Benedetto XVI, creati nell'ultimo Concistoro i miei più fervidi Voti Augurali di Buon Lavoro e a Loro, insieme a tutto il Sacro Collegio, i miei più fervidi Voti Augurali per la Santa Pasqua. p.77

13 - Desidero dare atto che l'Unico Stato dell'Europa, facente parte dell'Unione Europea - a cui pure ho formulato domanda consimile a quella presentata in Italia al Consiglio dell'Ordine repubblicano degli Avvocati di Lucca¹⁸ - che mi ha onorato nella mia posizione di Avvocato Rotale, è lo Stato della Repubblica Francese e in particolare desidero segnalare l'assoluta correttezza dell'Ordine degli Avvocati di Draguignan e l'ineccepibile correttezza di tutti i Membri della Corte di Appello di Aix-en-Provence e dei Colleghi confratelli Avvocati di Draguignan e di Aix-en-Provence, dinanzi ai quali nel novembre 2004 ho potuto difendere la mia tesi giuridica (dell'estate 2004) sulla pari dignità dell'avvocatura rotale a quella delle altre avvocature degli Stati dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo e insieme sulla pari dignità dell'ordinamento giudiziario e forense dell'Istituzione della Chiesa (che ha in Roma la Sua Prima Sede) a quella di qualsivoglia altro

¹⁸ Ancora oggi, 16 aprile 2006, attendo risposta a mie due domande di iscrizione presentate, una prima del 2001 e l'altra dopo il 2001, al Consiglio dell'Ordine Repubblicano degli Avvocati di Lucca e inviate per conoscenza al Consiglio Nazionale Forense e al Ministro Guardasigilli o Ministro della Giustizia della Repubblica Italiana che ha stipulato il 18 febbraio 1984 gli Atti di Modificazione del Concordato Lateranense, che sono diventati Diritto dello Stato Italiano in forza della Legge repubblicana italiana n° 121 del 1985 (sic), e tutto ciò: nonostante che io sia stato iscritto nel Registro di tale Ordine Forense di Lucca dal 1983 al 2001 fra i Praticanti Avvocati e in possesso dall'anno 1984 del Certificato di Compiuta Pratica e che io sia cittadino italiano e ancora residente, da quando sono nato il 17 gennaio 1950, in Lucca, viale Sardegna n° 84 (sic).

ordinamento giudiziario e forense dell'Istituzione dello Stato in Europa e in Canada. p.78

11. SIA FATTA LA VOSTRA VOLONTA'

1 - Sia fatta per intero, Padre Santo Benedetto XVI, la Vostra Volontà! p.78

2 - Grazie per la Vostra bella lettera del febbraio ultimo scorso. Grazie. Grazie di cuore. La tengo cara, carissima nel mio cuore. p.78

3 - Che il Signore Vi benedica sempre, Padre Santo <Benedetto>, e con Voi benedica tutti i Vostri preziosissimi Collaboratori e Collaboratrici: Signori Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, Chierici Sacerdoti consacrati o non consacrati a Dio, le Donne Laiche consacrate a Dio mediante la promessa dei Voti o Consigli Evangelici, i Laici e le Laiche non consacrati. p.78

4 - Che siano benedetti tutti coloro che mi hanno insegnato sia il diritto dello Stato che il diritto della Chiesa nelle loro scuole. Che siano benedetti tutti coloro che mi hanno amato protetto e supportato ma anche coloro che mi hanno bastonato e perseguitato. p.79

5 - Mi è stata utile, purtroppo, la dolorosissima sofferenza vitale di quel supplizio poderosissimo cui fu sottoposto il Cardinale Giordano, la cui sofferenza enorme mi ha fatto tanto soffrire, partecipando per come ho potuto al suo grandissimo dolore condiviso anche, fedelissimamente e nel silenzio più tombale da altri con me a cominciare da quei due santi Sacerdoti Chierici che furono i miei due Assessori in quel Tribunale di Inquisizione che nel 1998 ebbi l'onore di presiedere. p.79

6 - Dò volentieri atto al Comando Generale della Guardia di Finanza e alla Procura della Repubblica di Lagonegro e a tutti i Suoi Collaboratori della loro volontà chiarissima di pervenire alla verità delle cose nel rispetto di tutto e di tutti, almeno da quando là in Napoli fui chiamato. Lo dissi al Signor Cardinale Giordano e l'ho anche scritto in quel torno di tempo anche ai competenti Dicasteri della Santa Sede. Qui, anche a distanza di tempo, lo riconfermo. p.79

7 - Io non sono migliore dei miei persecutori ed <errare humanum est> anche se <persistere diabolicum>. Sono un grande debitore del <Padre Nostro> che è nei Cieli a cui nella Fede nel Nome del Signore e nella Fede nella Sua Chiesa ogni giorno, rivolgendomi a Lui, medito su questa splendida preghiera " *Domine probasti me, et cognovisti*

me..."¹⁹ fin da quando mi fu insegnata, là nel Seminario Arcivescovile di Lucca. p.79

8 - Convergeno sulla Vostra santa e giusta <Parola> - *quella da Voi annunciata sin dal Primo Giorno della Vostra Intronizzazione e che ogni giorno in ogni modo ce la presentate agli occhi della coscienza* -, se qualcosa di me può essere <non disutile> e se è <non sgradito>, offro volentieri a Voi e ai Vostri Collaboratori e alle Vostre Collaboratrici le mie sofferenze quotidiane per aver perso in questi miei ultimi 17 anni di vita tutto quello che avevo conquistato con duro studio e duro lavoro in tanti anni. Ed ho 56 anni suonati ora. p.80

9 - Onore al Nome del Signore Cristo Gesù. Onore al Vostro Santo Nome, Re Vescovo Jopseh Ratzinger Papa Benedetto XVI. Onore in Voi e con Voi e per Voi a tutte le Istituzioni della Chiesa e dello Stato Italiano. Amo la Chiesa e amo la mia Patria Italia ancora più di prima, nonostante tutto. E invito, forte di queste esperienze di vita, anche altri che soffrono o che possono aver subito ingiustizie a fare altrettanto. p.80

10 - Catturato dalla Vostra <Parola>, Santa e Giusta, Santo Padre Joseph Ratzinger Vescovo e Re Benedetto XVI, che mi è entrata dentro come un acqua cheta che poi si è trasformata in un fiume in piena che a stento trattengo, in questo periodo dedicato interamente dal 13 dicembre 2005 ad oggi 16 aprile 2006 alla meditazione sulla Vostra <Parola>, ho scritto un libretto a Voi dedicato, in cui espongo meticolosamente quanto ho appreso e di cui sono stato testimone dall'ottobre 1984 al Venerdì Santo dell'anno 2005. p.80

11 - Ma prima di renderlo pubblico, desidero consegnarVelo personalmente: se a Voi interessa e se i Vostri Collaboratori e le Vostre Collaboratrici, "ad hoc" da Voi delegati, fra i mille e mille e più impegni di lavoro quotidiano che hanno, potranno trovare il modo e il tempo di dargliene un'occhiata e anche di purgarlo da cose, che non è bene che siano rese pubbliche e che nonostante la mia purgazione potrebbero essere rimaste in questo mio libretto, rubricato come rubrico questa mia lettera un po' lunga ma che del libretto suddetto ne segue le tracce. p.80

12 - Ho pensato molto a Giobbe in tutti questi anni e mi sono fatto forza soprattutto leggendo "L'uomo oppresso conosce solo la sua miseria"²⁰ e allora, ripensando al Centurione e a quel che della Sua <Fede> dice Gesù, sono ricorso anche a Lucrezio

¹⁹ Salmo 138, Vespri delle Feste degli Apostoli, dal Messale Quotidiano dei Fedeli del P.G. Feder, S.J., Edizione Italiana a cura del P.A. Bugnigni, C.M., Edizioni Romanae Mame, Roma 1963, pp. 1599-1600

²⁰ **Giobbe, 6-7**, *La Bibbia di Gerusalemme*, op. cit., pp. 1047-1051

e al Suo passo, per me bello, intorno alla *miseria dell'uomo*, che qui in questa mia lettera ho difeso, perché Cristo si è fatto Uomo. p.81

uno dei tanti *Vostri* servi nella *Vigna del Signore*

maurizio incerpi

San Vito - (Italia - Toscana) - 55100 Lucca

Documenti allegati in copia:

all.to 1: decreto tribunale ecclesiastico regionale italiano di Firenze del 6 aprile 1988 p.82

all.to 2: lettera Prefettura di... del 18 gennaio 2002 nella quale viene riferito da parte della Polizia di Stato italiana, fra l'altro, che l'Avvocato Rotale Dr. Maurizio Incerpi è iscritto quale Avvocato nell'Albo degli Avvocati Rotali del Tribunale della Rota Romana p.83

all.to 3: decreto ecclesiastico del 17 settembre 1988 di incarico pubblico ecclesiastico ad <inquirente ex canonì 17171 e ss. C.J.C. 1983> conferito dal Signor Cardinale Giordano, Arcivescovo di Napoli, Presidente della Conferenza Episcopale dei Vescovi della Campania, Vice Presidente della Conferenza Episcopale nazionale Italiana, CoMinistro Dicasteriale in Santa Sede, Stato Vaticano p.85

all.to 4: certificato del 2 giugno 1984 di compiuta pratica d'avvocato forense civile rilasciato dal Consiglio dell'Ordine repubblicano degli Avvocati di Lucca p.86

all.to 5: delibera di Cancellazione dal Registro dei praticanti avvocati, adottata dal Consiglio dell'Ordine repubblicano degli Avvocati di Lucca in data 18 agosto 2001 p.87

all.to 6: certificato camerale della C.C.I.A.A. di iscrizione al 14 luglio 2000 nel Ruolo dei Periti e Esperti in :oggetti religiosi e sacri, preziosi, antichità antiquariato e oggetti d'arte, scritture antiche e araldiche, musica, pittura, stima valutazione immobili p.88

all.to 7: dichiarazione del 3 marzo 2000 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che

esprime vivo apprezzamento per *Intermedia Culturalia* iscritta come Impresa presso il Registro Imprese camerale di Lucca p.89

all.to 8: lettera Prefettura di ... del 4 luglio 2002 che non smentisce quanto precedentemente dichiarato dalla Polizia dello Stato Italiano e cioè conferma l'appartenenza dell'Avvocato Rotale Maurizio Incerpi agli Avvocati Rotali e Procuratori Rotali del Dicastero della Sede Apostolica denominato Tribunale della Rota Romana, nel cui Albo libero professionale egli risulta iscritto p.90

all.to 9: decreto tribunale ecclesiastico regionale italiano di Firenze dell'8 aprile 1990, allegato alla lettera del 4 luglio 2002 della precitata Prefettura ma in una copia del tutto priva di qualsiasi timbro di autentica e soprattutto, ai fini dell'efficacia civile nello Stato Italiano, priva del timbro di *exequatur* del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica ²¹obbligatorio ai sensi e per gli effetti delle norme concordatarie e pattizie fra la Santa Sede e la Repubblica Italiana affinché un atto proveniente da qualsivoglia Tribunale della Chiesa possa costituire atto esecutivo nell'ordinamento dello Stato Italiano. p.91

all.to 10: decreto dell'8 novembre 1993 del Tribunale Apostolico della Rota Romana ²²confermante integri tutti i diritti dell'Avvocato Rotale Maurizio Incerpi p.93

all.to 11: sentenza n° 50/01 del 18 novembre 2002 del Tribunale civile e penale di della Repubblica Italiana che solo ed esclusivamente sulla base di quella fotocopia non autentica e priva del prescritto decreto di "exequatur" ai fini civili in Nome del Popolo Italiano rigetta la domanda

²¹ **N.B.:** il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, Dicastero del Vescovo di Roma, che è il Sommo Pontefice della Chiesa Universale e fra l'altro il Primate dei Vescovi Italiani e che è il Re dello Stato Vaticano, è l'unico Dicastero in tutta quanta la Chiesa una santa cattolica e apostolica a detenere l'esclusiva competenza del *timbro di exequatur*. Nelle norme concordatarie e pattizie Chiesa-Stato Italiano questo Supremo Tribunale viene chiamato <Superiore Organo Ecclesiastico di Controllo>. Il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica ha la propria Sede nello Stato del Vaticano

²² **N.B.:** il Tribunale della Rota Romana è Dicastero della Sede Apostolica, è l'Ordinario Tribunale d'Appello al Papa, è Tribunale di Superiore Istanza rispetto a qualsivoglia Tribunale Ecclesiastico ordinario di prima e di seconda istanza a livello mondiale nel sistema giudiziario ecclesiastico, è retto da <norme proprie> che prevedono determinati presupposti e requisiti, fra l'altro, di iscrizione nell'Albo <proprio> di Avvocati Rotali e Procuratori Rotali: presupposti e requisiti massimi sotto ogni profilo e non richiesti invece per essere Avvocato e/o Procuratore nei precitati Tribunali ecclesiastici ordinari di prima e di seconda istanza a livello mondiale, inclusi quindi anche quelli ecclesiastici regionali italiani

dell'Avvocato Rotale Maurizio Incerpi, **cittadino italiano con fedina penale propria assolutamente e del tutto linda e pura**, battezzato nella Chiesa (avente la Prima Sede in Roma) in possesso della laurea dottorale rilasciatagli dall'Università di Pisa, in possesso del certificato di compiuta pratica forense repubblicana, in possesso della laurea dottorale certificatagli in autentica dalla Pontificia Università San Tommaso di Roma ("Angelicum"), in possesso del titolo di Avvocato Rotale conferitogli dalla Santa Sede il 3 dicembre 1988, iscritto nell'Albo <proprio> degli Avvocati Rotali e Procuratori Rotali del Tribunale della Rota Romana in Vaticano, etc...etc...etc... p.94

all.to 12: copia di atto depositato, con timbro e data di deposito e ricezione, in data 30 giugno 2003, nella Cancelleria della Procura della Repubblica Italiana di Presso il precitato Tribunale civile e penale di della Repubblica Italiana. **N.B.:** tale atto è comunicato (come viene indicato nello stesso primo foglio) in contestuale all'Arcivescovo Decano del Tribunale della Rota Romana, al Signor Cardinale Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, al Primo Presidente del precitato Tribunale della Repubblica Italiana, al Presidente della Sezione Civile del precitato Tribunale della Repubblica Italiana che ha emesso quella sentenza di rigetto n° 50/51 del 18 novembre 2002, al Signor Questura di ... della Polizia dello Stato Italiano. **N.B.:** a tale atto viene allegato, come testualmente indicato in esso, l'Albo <proprio> degli Avvocati Rotali e dei Procuratori Rotali nel quale risulta chiarissima per chiunque abbia occhi per vedere il nome dell'Avvocato Rotale Maurizio Incerpi p.95

all.to 13: **Indice** dei due volumi di *Riflessioni in Pubblico* p.97 e ss.

Appendice: "*Perché l'Ordine Cristiano Massonico Templare²³ è più pericolo della Massoneria Deistica*": La Massoneria dell'Ordine Cristiano è pericolosa, perché costituisce soprattutto per i Fratelli e le Sorelle <deboli> nella Fede, parvenza di Chiesa. In realtà Essa Massoneria Templare si fonda sulla Apostasia, perché nega l'unicità del Battesimo per la rinascita a nuova vita, e sull'Eresia, perché la Sua Dottrina, anche se *ha una similitudine ma solo di apparenza con la Vera <Dottrina della Fede>*, invece nega *su basi sincretico-ecclesie il <Credo>* insieme al <Ruolo> di Pietro (seguito da Giovanni, l'Apostolo prediletto) e dei Suoi legittimi Eredi. p.108 e ss.

²³ **W. Hess**, *Chevaliers et Franc-Maçons – Approche Contemporaine de l'Histoire du Rite Ecossais Rectifié*, Bagnolet 2001 : «Le Rite Ecossais Rectifié s'est toujours défini comme un Ordre Chrétien. La 'Règle Maçonique de 1782' le dit expressément... Comme l'Ordre englobe des membres de différentes confessions, il doit se tenir à l'écart de toute définition dogmatique de son Christianisme... » (pp. 201- 205)